Anno VII — Giovedì 8 marzo 1883 — N. 58

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV. pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

**Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.**

## GIUDIZI
### sulla Rappresentanza Nazionale.

Da pochi mesi una Rappresentanza eletta da più amplio suffragio siede a Montecitorio; non ancora diede saggio di sè, perchè tutto questo tempo venne impiegato nelle formalità accompagnanti ogni nuova Legislatura, e nella discussione dei bilanci, e già piovono i giudizii su di essa, e già da parecchi diari le si dà taccia di *servilismo* e di *sonnolenza!*

Noi, che tanto lamentammo certi scandali della Legislatura precedente; noi che, come beneficio pel paese, desiderammo ognora che avvenisse un po' di tregua all'eccessiva partigianeria; noi davvero ci maravigliamo ora per questi giudizi antecipati, e che mirano indubbiamente a rinfocolare le passioni partigiane, quasi senza di queste l'Italia non potesse vivere.

I diarii che si lagnano dell'odierna atonia, dell'inerzia politica e parlamentare, della *morta gora* in cui giace la Camera dei Deputati, confessano che anche il paese s'è addormentato, ed alle energiche lotte preferisce la calma. Un narcotico ha prodotto l'universale sopore, ed il nappo contenente il narcotico fu pôrto dal mago di Stradella!

Questi lamenti emanano oggi tanto da diarii moderati, quanto da organi della estrema Sinistra; quindi sta bene d'essi lagni esaminare le cagioni aperte o latenti.

Cominciamo dai Moderati. Questi, all'epoca elettorale, affettando paura che lo allargamento del suffragio politico avesse da dar voce tra i Legislatori a gran numero di uomini dagli *ideali imponderabili* (come li disse l'on. Bertani), o sinceramente od astutamente fecero professione di accettare il programma annunciato dal Depretis, e dichiararono d'accettarlo senza patteggiamenti, senza aspirazioni. Per tali promesse (meno pochi renitenti) gli uomini di Destra abdicavano in certo modo all'idea di quella ostinata resistenza, per cui distinguevansi quale Opposizione parlamentare. E i ritornati alla Camera, insieme ad altri Deputati novelli di loro fede politica, non reputarono coscienzioso e decente il mancare così presto alle promesse. Quindi, per siffatta disposizione degli animi, non diedero sinora segni evidenti di voler ricostituirsi in Opposizione vigile e battagliera. Se non che sembra che di tanta abnegazione siano stanchi; e, non vedendo prossime ad avverarsi le speranze del *trasformismo* compartecipante al potere, cominciano (per intanto ne' loro giornali) a lagnarsene e ad accusare di servilità al Ministero la nuova Camera. Anzi sembra che l'abile manovra del Depretis, nell'incidente della requisitoria dell'on. Bonghi contro il Baccelli, a proposito dell'*ordine del giorno* presentato, poi ritirato dall'on. Crispi, abbia dato l'ultimo colpo perchè uscissero dalla sforzata calma.

L'estrema Sinistra che, settimane fa, a mezzo dell'on. Bertani, dichiarava di non possedere qualsiasi influenza parlamentare, così che per cinque anni avrebbe potuto starsene a casa, tentò con le frequenti e spesso inconsulte interrogazioni di turbare l'ambiente di Montecitorio; ma ormai s'accorge tornare inutile l'artifizio. Ed i *dissidenti* famosi, specie l'on. Crispi che pur l'altro ieri tentò la prova, deplorano l'atonia parlamentare. Dunque da ogni parte lagni circa il contegno della Camera, e pessimi augurii per la quindicesima Legislatura. Non c'è vitalità, non c'è Opposizione, non ci sono Parti politiche, ed il servilismo produrrà conseguenze letali. Tanto accieca lo spirito partigiano!

Noi davvero non crediamo ai lamentati danni, nè di peggiori ne temiamo. Per contrario abbiamo per fermo che la tregua delle Parti politiche lascierà tempo ed agevolezza al Governo di procedere nello sviluppo del suo programma. Crisi ministeriale dovuta a momentanee coalisioni di gruppi dissidenti, di verun bene al paese sarebbe fautrice. Per noi, dunque, una fida maggioranza che fortifica l'azione del Governo, è beneficio sommo, poichè frattanto la Camera si avvantaggerà nel lavoro legislativo. E in questo frattempo, i nuovi Deputati più rispettabili per intelligenza e studj si faranno conoscere dai Colleghi, e, senza lotte partigiane, si farà in occasione propizia quella giostra di ragionamenti e di opinioni che delineerà un'Opposizione onesta e feconda, non già un'Opposizione sistematica od unicamente personale. E questo avverrà forse fra breve tempo; ed avvenendo, gioverà a quel riordinamento parlamentare, del quale nelle recenti elezioni si espresse il desiderio vivissimo.

Conchiudiamo, affermando che certi giudicii sulla nuova Camera ci sembrano intempestivi ed ingiusti, e che la stessa calma del paese esprime com'esso approvi la calma de' suoi Rappresentanti.

G.

## IL CORSO DELL'ORO

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 contiene il seguente decreto:

Art. 1. Il cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato ai termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881, numero 133, Serie 3, sarà aperto il giorno 12 aprile 1883.

Art. 2. A cominciare dal giorno stabilito con l'articolo precedente i biglietti da centesimi cinquanta e da lire una e due saranno cambiati a richiesta dei portatori in moneta divisionaria d'argento da centesimi 50, lire una e due presso tutte le tesorerie dello Stato sotto l'osservanza delle disposizioni dell'art. 72 del regolamento approvato con regio decreto 16 giugno 1881, n. 253, serie 3, e di quelle contenute nell'articolo terzo del presente decreto.

I biglietti dei tagli da centesimi cinquanta, lire una e due, per qualsivoglia titolo entrati nelle casse del tesoro, non saranno più messi in circolazione.

Art. 3. I biglietti, come sopra, ritirati e cambiati, saranno trasmessi dalle Tesorerie alla Cassa speciale istituita coll'art. 34 del regolamento 16 giugno 1881.

All'appoggio della ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale e munita del visto del delegato della Corte dei conti, presso la medesima, la Tesoreria centrale farà le operazioni di cui agli art. 81 e 86 del regolamento 15 giugno 1881, presentando alla propria sezione di cambio la ricevuta della cassa speciale in luogo della fattura, e ritirando il buono per i conseguenti effetti.

Art. 4. I biglietti dei tagli da lire cinque e superiori saranno cambiati in moneta legale d'oro e d'argento, a richiesta dei portatori alla Tesoreria Centrale in Roma, nelle Tesorerie provinciali, già autorizzate, di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, e nelle altre che potranno essere autorizzate in seguito, giusta l'art. 5 della legge 7 aprile 1881, con le norme seguenti:

*a)* pei biglietti da lire 5 fino allo ammontare di l. 105,400,180 e per quelli di taglio da lire 20 in su il baratto si farà dalle sezioni di cambio di cui all'articolo 74 del regolamento sopra citato.

*b)* pei biglietti da lire 5 rimasti in circolazione dopo il ritiro della somma testè indicata e per tutti quelli da lire 10, il baratto si farà senza intervento delle sezioni di cambio, coi fondi a disposizione del Tesoro.

Art. 5. Entro cinque anni dal giorno fissato con l'articolo primo, i biglietti già consorziali da lire 5 e da lire 10 saranno pure cambiati a richiesta dei portatori presso tutte le Tesorerie del regno in biglietti di Stato aventi le forme e distintivi caratteristici di cui agli art. 43, 44, 45 e 46 del regolamento 16 giugno 1881.

Per tale cambio potranno essere adoperati indistintamente biglietti di Stato da lire 5 o da 10.

Art. 6. I biglietti già consorziali logori, riconosciuti buoni, del taglio da lire 5 e superiori, saranno, nelle tesorerie autorizzate, cambiati in moneta metallica, seguendo le norme dell'art. 4 del presente decreto. Nelle altre Tesorerie i biglietti stessi continueranno ad essere cambiati coi fondi di cassa.

I biglietti logori presentati alle Tesorerie non autorizzate al cambio, saranno trasmessi alla Cassa speciale con le formalità prescritte dal regolamento 16 giugno 1881 e ne sarà fatto il cambio nel modo che segue:

Per i biglietti da l. 10 e per quelli da l. 5 che rimarranno dopo il ritiro dei 105,400,180 stabilito dall'articolo 6 della legge 7 aprile 1881, la Cassa speciale darà in sostituzione al Tesoro biglietti di Stato o di scorta giusta l'articolo 7: per i biglietti da lire 5 fino a concorrenza detta somma di l. 105,400,180 e per quelli del taglio da lire 20 in su, il cambio si farà in moneta metallica presso la Tesoreria centrale, applicando il disposto dell'articolo 3 del presente decreto.

Art. 7. Finchè non sia compiuta la fabbricazione dei biglietti di Stato da lire 10, i biglietti logori già consorziali del detto taglio, riconosciuti buoni, potranno dall'Amministrazione del Tesoro essere sostituiti, con altri dello stesso taglio di scorta, aventi i segni e distintivi caratteristici, approvati con decreto del 25 dicembre 1881, n. 553 serie 3.

Art. 8. I biglietti di Stato di cui l'art. 5 saranno convertibili in moneta metallica presso le tesorerie autorizzate. Essi verranno ripartiti nei tagli da l. 5 e da l. 10 nelle proporzioni seguenti: taglio da lire 10 n. 24,000,000 l. 240,000,000; taglio da l. 5 n. 20,000,000 l. 100,000,000; in tutto n. 44,000,000 pari a l. 340,000,000.

Con decreti ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri per ogni serie dei biglietti di Stato che verranno posti in circolazione per il cambio prescritto dall'articolo 8 della legge 7 aprile 1881.

Parimenti con decreti ministeriali, saranno determinate le serie ed i numeri dei biglietti che si dovranno fabbricare come scorta per il cambio presso tutte le Tesorerie, di quelli divenuti logori e non più atti alla circolazione.

Art. 9. Il cambio in moneta metallica presso le Tesorerie autorizzate sarà fatto per quattro ore durante l'orario giornaliero destinato al servizio pubblico. L'Amministrazione del Tesoro, sentite occorrendo le Camere di Commercio, determinerà per ciascuna delle predette Tesorerie in quali ore sarà effettuato il cambio.

Art. 10. Dal giorno stabilito con l'art. 1 i dazi doganali di importazione potranno essere pagati in biglietti dello Stato, od in moneta metallica, esclusa la moneta divisionaria, al di là di cento lire per ogni pagamento.

Art. 11. I pezzi di moneta d'argento da centesimi 20, a titolo di 835 millesimi, cesseranno di aver corso legale nel regno col 1 agosto 1883 e potranno, per conseguenza, da quell'epoca, essere ricusati dai privati come saranno ricusati dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato. Dal 1 agosto a tutto dicembre 1883, i detti pezzi d'argento da 20 centesimi saranno cambiati presso tutte le Tesorerie del Regno in monete divisionarie d'argento dello stesso titolo, salvo per somme inferiori a centesimi 50, per le quali sarà data moneta di bronzo. Il riparto della moneta divisionaria d'argento resta stabilito come segue: 51 milioni in pezzi da l. 2; 68 milioni in pezzi da l. 1; 51 milioni in pezzi da l. 0,50.

## Evviva l'Italia!

*Vienna*, 7. La *Neue Freie Presse* dedica un bellissimo articolo all'Italia per l'abolizione del corso forzoso mediante la ripresa dei pagamenti in effettivo che incomincierà dal 12 aprile.

Il giornale viennese chiama il ristabilimento della valuta italiana un vero trionfo dovuto anzi tutto a quel popolo generoso che in tutti i tempi ed in ogni circostanza si sobbarcò volenterosamente ai più nobili sagrifici patriotici e seppe affrontare con animo tranquillo le più dure prove onde venne colpito il suo bel paese; quindi ad una serie di ottimi ministri, i quali miravano sempre al bene pubblico nè cercavano mai di sfruttare le nuove imposte allo scopo di effettuare dei progetti politici avventurieri; finalmente al bilancio dell'esercito che è relativamente inferiore di numero agli eserciti delle altre potenze.

Il giornale viennese conchiude dicendo: « È molto meglio aver pochi soldati ed ottime finanze che non un milione di combattenti con un *deficit* eterno ed un aggio elevato. »

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

*Seduta del 7*

Il presidente comunica l'invito del municipio di Cesena perchè il Senato si faccia rappresentare all'inaugurazione del monumento a Buffalini. Il presidente dice che pregherà i senatori della provincia di Cesena e delle provincie finitime a rappresentare il Senato a questa solennità.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Il ministro Berti risponde ai vari oratori. Assicura aver finora trovata ogni maggiore deferenza possibile nei suoi colleghi onde potere addivenire alla completa sistemazione del ministero d'agricoltura. Accenna alla moltiplicità complessiva dei servizi interni di detto ministero. Presenterà presto al Senato il progetto relativo alle miniere compilato da uomini competentissimi che conterrà speciali disposizioni a tutela della vita dei minatori. Il progetto per il riordinamento delle banche è quasi pronto. Fra pochissimi giorni sarà presentato al Parlamento. Tutto va migliorando in fatto di produzioni e di lavorazioni agricole. Le nostre esportazioni aumentano.

Il governo adoperasi a fondare un buon sistema di scuole. Cercherà provvedere perchè non continui l'eccessivo disboscamento, ch'egli deplora.

Dopo varie altre osservazioni di Alvisi, che vorrebbe l'azione del governo più efficace; di Cannizzaro che parla sulle scuole professionali; di Serra che descrive lo strazio dei boschi fattosi in Sardegna; e risposta di Berti, approvansi tutti i capitoli del bilancio e l'articolo relativo del progetto di legge e levasi la seduta alle ore 5.20.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

*Seduta del 7.*

Comunicasi una lettera del ministro della marina che annunzia che il varo della *Lepanto*, nel cantiere Orlando di Livorno, avrà luogo il giorno 17 del corrente mese.

Al varo assisteranno il Re e la Regina. Speciali biglietti sono messi a disposizione dei deputati che volessero assistervi.

Del Seta presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Cavallotti per ingiurie al direttore della *Perseveranza*.

Branca svolge la sua interrogazione sugli alcool, facendo notare i danni che derivano dalla straordinaria importazione di questa merce in previsione dell'aumento della tariffa. Chiede provvedimenti dal Governo.

Il ministro Magliani ristabilisce al vero valore i fatti citati da Branca, cioè la quantità di alcool introdotta e la relativa perdita dell'erario. Dimostra come ciò sia inevitabile e come altro rimedio non vi sia che da affrettare, come ha fatto, dalla commissione la relazione sulla legge per modificazioni alla tariffa doganale; siccome i suoi lavori sono avanzati non crede opportuno dividere la questione degli alcool dalle altre, tanto più che non si tratta con questa proposta complessiva di legge di rafforzare soltanto l'introito dell'erario, ma anche di giovare ed aiutare la produzione nazionale.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Si approva il capitolo 40 e il successivo 41.

Al capitolo 42, Majocchi svolge un suo ordine del giorno diretto ad invitare i ministri dell'istruzione e dell'interno ad avocare alla loro direzione e vigilanza gli asili infantili; Cavallotti proporrebbe, come caparra dei miglioramenti futuri pei nostri maestri, si aumentasse in questo capitolo mezzo milione per provvedere ai bisogni più urgenti dei maestri più poveri.

Annunciasi una proposta di Turbiglio perchè istituiscasi una tassa scolastica destinata a migliorare la condizione dei maestri e dell'istruzione primaria.

Rimandansi alla commissione questa e le altre proposte svolte dai vari proponenti.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

## NOTIZIE ITALIANE

**Torino.** Corre la voce, che il noto industriale straniero costruttore di tramvie, signor B. d. L., sia scomparso stamane da Torino, lasciando un debito di oltre 1,200,000 lire.

**Cagliari.** 6. In seguito alle verifiche fatte nell'amministrazione del comune il segretario G. B. Cao, fu deferito ai tribunali per malversazione. Sembra si tratti di cauzioni date dagli appaltori di lavori pubblici, che egli si appropriava.

**Catania.** È crollata tutta la cinta esterna dei magazzini della fallita Cassa generale di risparmio, i quali erano pieni di zolfo. Tale diroccamento non si può attribuire ad alcuna causa imputabile ad altri fuorchè ai muratori che costruirono quei muri, che caddero come corpo morto cade.

— Presso la città, sotto una frana sulla strada Curia, alla botte dell'acqua, si sono trovati due cadaveri, ed altri quattro sono feriti fra i quali una donna.

Fra i morti è stato riconosciuto un certo Bonaccorsi Filippo detto Cociti Pasta.

— L'altra sera tre malfattori armati aggredirono certo Giovanni Ca-

latabiano muratore. Gli autori furono scoperti ed arrestati.

**Girgenti.** I militi a cavallo di Sciacca, che furono accusati anche alla Camera dal deputato Costa di aver usato sevizie incredibili contro un tal Castellano ed altri, arrestati in flagrante reato, essendo stati con ordinanza del Tribunale di Sciacca completamente assolti, perchè fu provato dai testi stessi prodotti dal Castellano e complici che l'accusa di sevizie si fondava su «impudenti menzogne» hanno sporto querela di calunnia contro il padre del Castellano, che aveva dato la falsa querela.

**Sassari.** I carabinieri della stazione di Aggius in quel di Tempio hanno arrestato un famigerato latitante, certo Stangoni. Nonostante la lieve recrudescenza del malandrinaggio in Sardegna, causato specialmente dalla pessima annata scorsa, le condizioni generali sono buone e l'operosità del personale di pubblica sicurezza e carabinieri molto lodevole.

## NOTIZIE ESTERE

**Germania.** La nomina del principe di Galles a generale feld-maresciallo prussiano, testè avvenuta per decreto dell'imperatore, offre argomento ai giornali per dedurne la conclusione d'un'alleanza anglo-germanica in sostituzione alle cessate buone relazioni tra la Russia e la Germania.

— I giornali commentano il ritiro del ministro della guerra Kameke, attribuendolo alla soverchia sua arrendevolezza verso il parlamento.

Accertasi che il generale Blumenthal occuperà provvisoriamente il suo posto.

— La visita fatta da Windhorst al principe imperiale alla presenza del principe di Galles starebbe in relazione colla quistione ereditaria del principe di Cumberland.

**Austria.** Il *Dziennik Polski* dice che l'aspetto di Kaminski destava a Vienna la impressione d'un uomo moralmente disfatto, incapace di raccogliersi e pronto a smentire quanto aveva asserito nella famosa petizione contro il barone Schwarz.

**Spagna.** Fra Xeres e Cuervo furono gettate pietre contro un treno di passeggieri. Un viaggiatore fu ferito e tre riportarono solo delle leggiere contusioni.

**Romania.** La Camera approvò all'unanimità la spesa di 12 milioni per lavori di fortificazioni; la Commissione aveva portato il credito a 30 milioni, ma il Ministero ne domandò la riduzione. Bratiano dice che sarebbe puerile vedere in questo affare una intenzione aggressiva.

**Francia.** Per l'anniversario della Comune, il 18 corrente, si annunzia un gran comizio nella *salle Rivoli*, sotto la direzione del Comitato nazionale del partito operaio socialista.

Si porteranno fiori e corone sulle tombe dei comunalisti, nei cimiteri di Montmartre, del Padre Lachaise e di Montparnasse.

— Lo sciopero di tremila minatori di Carmaux, nel Tarn, continua; però la Compagnia delle miniere offre loro un aumento di salario discreto e sperasi un prossimo accordo.

— La *Justice* dice che il paese deve agitarsi con tutti i mezzi legali per la revisione della costituzione; organizzare subito una lega per la revisione.

## CRONACA PROVINCIALE

**Quistioni amministrative.**

*Dalla Carnia* 5 *marzo*.

Avrete letto l'articolo inserite nel *Giornale di Udine* 2 corr. N. 53, che combatte quello pubblicato dalla *Patria del Friuli* del 21 febbraio p. p. N. 45 sulla convenienza di riformare gli articoli 25 e 208 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e non del 1859, come cita l'articolista avversario.

L'articolo stampato dalla *Patria* parlava dei Comuni in genere, e bisogna convenire che l'oppositore lo trovò una cuffia proprio adattata per la sua testa. Sarà forse un consigliere; ma noi siamo inclinati a ritenerlo con voto semplicemente consultivo. Sia poi consigliere o no, certo è che in tuono cattedratico commenta leggi e sputa sentenze, insolentando chi ha percorsa regolarmente la carriera legale, e che da oltre trentasei anni possiede un grado accademico. Sarebbe desiderabile conoscere gli studj percorsi e l'età del nostro opponente giureconsulto; mentre se, per fare la sua conoscenza ci rivolgessimo al gierente del *Giornale di Udine*, ci verrebbe risposto di non poterci appagare senza speciale permesso.

Sulla questione lasciamo giudici quelli che ne sanno più di noi, e dell'avversario articolista, il quale si compiace di esprimere, che, dottoreggiando, abbiamo citate decisioni ministeriali che ci dànno torto, e che non abbiamo letto, o che non abbiamo capito. La cosa potrebbe essere inversa, ed è per ciò che rimettiamo il saccente ed angelico nuovo giureconsulto allo stesso *Giornale di Udine* 12 gennaio u. d. N. 11, ove in pagina seconda, seconda colonna: troverà stampato: «Surrogazione di «consiglieri comunali riconosciuti i-«neleggibili. Il Ministero dell'interno, «confortato da un parere del Con-«siglio di Stato, ha stabilito la se-«guente importantissima massima «per la giurisprudenza a seguirsi «nei casi di constatata incapacità «elettorale in chi possa in avvenire «essere stato eletto a consigliere. Il «Consiglio comunale, senza far capo «alla Deputazione provinciale per la «decadenza, ed alla Corte di Appello «per la surrogazione, non solamente «può, ma deve pronnnciare esso me-«desimo la decadenza di chi sia «stato eletto a consigliere senza «avere la capacità legale, e surro-«garlo quindi con quello tra i non «eletti che riportò maggior numero «di voti.»

Ora, non al nostro avversario giureconsulto, perchè, così stando la cosa, di lui non possiamo aver certa stima, ma al lettore benevolo ed imparziale domandiamo: *per la su riferita ministeriale a chi spetta di pronunciare la decadenza e la surrogazione?* Senza bisogno di essere dottori, o avvocati, ci pare che spetti al Consiglio comunale. Ma noi abbiamo un fatto, conosciutissimo al nostro poco gentile contraddicente, a decidere il quale, e quindi a surrogare, si prestò il seggio elettorale, forse dietro suo suggerimento, usurpando così, in argomento, la facoltà dalla legge demandata al Consiglio.

Preoccupato da tale decisione e contegno, uno che ancora non è dottore, fece comprendere lo sbaglio a diversi elettori, che ricorsero all'Autorità provinciale, però, senza risultanze determinate. Un elettore, citando il fatto, propose il quesito al Ministero dell'interno, il quale con suo dispaccio 29 gennaio p. d. N. 15665 rispose: «Questo Ministero avrebbe «di buon grado esposto il suo av-«viso sul quesito proposto, se questo «fosse stato presentato astrattamente. «Deve astenersi da qualunque giu-«dizio per non pregiudicare quei «provvedimenti ch'esso fosse chia-«mato ad emettere in seguito a ri-«corsi contro decisioni, sia del Con-«siglio comunale, sia della Deputa-«zione provinciale. Ad ogni modo, «anzichè un quesito, muova ricorso «nei modi e colle forme volute dalla «legge 20 marzo 1865, e potrà così «veder risolta la questione che lo «interessa.» I commenti li lasciamo ai lettori imparziali.

Ma ci sia permesso di domandare: perchè si la prende con tanto calore l'avverso articolista? Perchè ci dileggia? Letti i due articoli, decideranno i lettori, ritenuto, che possa in qualche maniera ciurlar per il manico un Comune qualunque.

Non sappiamo poi, come il Nestore dei pubblicisti, che tante volte fu passibile d'insolenti biasimi, lasci correre nel suo giornale articoli per tal modo fioriti. Capisco che diventiamo vecchi.

Senza bisogno di speciali permessi, se le venisse chiesto il nome dell'autore del presente articolo, lo declini, sig. Direttore, senza frapporvi indugi.

Siccome l'articolista avversario dev'essere profondo in economia politica, così ci riuscirà grato il leggere qualche suo scritto forbito sulla *Opinione*, sulla *Perseveranza*, o sulla *Gazzetta d'Italia*, relativo alle importantissime questioni della perequazione fondiaria, e delle riforme del sistema tributario, tanto più che giova ritenerlo possessore di migliaia di lire di rendita censuaria, e relativamente un forte capitalista a modico interesse.

**Incendio.** A Brugnera, distretto di Sacile, verso le 12 meridiane del 4, si appiccò il fuoco nel casolare di certo Miloni Giovanni, cagionandogli un danno di lire 350. Egli era assicurato. Il fuoco però non si accontentò di così modesta preda; e si comunicò al vicino casolare di Poles Luigi, danneggiandolo per lire 850; ed al colono Civot Pietro arrecava un danno di lire 2000. Alcune scintille volate dal camino del Miloni sul tetto di paglia furon causa di tanto danno.

## CRONACA CITTADINA

*Il cronista della* **Patria del Friuli** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

### CONSIGLIO PROVINCIALE

(Continuazione e fine)

Si chiede di posporre gli oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè di discutere prima il 18 — *Trasporto della sede municipale da Socchieve a Mediis.*

La relazione della Deputazione Provinciale conchiude per il trasloco; il consiglier Facini legge un suo discorso — ricco di considerazioni, — contro. Nel frattempo tutti i consiglieri, che mostrano molta fretta d'andar via, si muovono irrequieti; alcuni vanno nel corridoio a fumare la zigaretta, chiacchierando a voce alta. La voce del consigliere Facini ne resta coperta. Egli prega il Presidente, conte Gropplero, di farli tacere; ed il presidente, nel mentre usciva, dice sorridendo: — Farò un viaggio e due servigi! *(ilarità)*. — Ottenuto il silenzio, il consigliere Facini continua nella sua perorazione contro il trasloco, il quale deliberando il Consiglio, ne verrebbe una certa contraddizione con sue deliberazioni antecedenti, e per di più si darebbe adito ad altri comunisti di chiedere trasporti di sede — come quei di Vigonovo che ben tre volte tentarono indarno il Consiglio appoggiasse la loro istanza di aver trasportata la sede del Comune da Fontanafredda nella loro frazione.

Il consigliere Rosmini, relatore della Commissione nominata appositamente dal Consiglio, confuta le asserzioni del Facini — ed anche là dove si tratta di cifre indicanti la distanza chilometrica fra i dne paesi, uno dice una cosa ed uno un'altra. È questa la terza volta che mi tocca di udire, in una stessa seduta, indicazioni diverse anche trattandosi di cifre — le nude cifre nelle quali soltanto la gente pratica crede di trovare il vero!... Ahimè! nemmeno di queste siamo più sicuri!

Anche il consiglier Dorigo viene a dar ragione al relatore; ma il Facini non si lascia smuovere dalle sue convinzioni: crede *boulversée* una massima di giurisprudenza amministrativa col votare pel trasloco, ed esprimere la speranza che il Consiglio, fedele alle proprie tradizioni, voterà contro.

In questi tempi rivoluzionari però la tenacità alle tradizioni non è una virtù che faccia agio; ed il Consiglio ne è una prova, il risultato della votazione essendo 25 voti favorevoli al trasporto di sede a Mediis conservando però la denominazione di Comune di Socchieve, ed 8 voti contrari.

Proposta d'inclndere nell'elenco delle strade provinciali la strada da Pordenone a Maniago e d'aggiungere la somma occorrente per eseguire il progettato ponte sul Cellina.

Sorge il Consiglier Zille, oppositore a che vi eriga il ponte nella località detta dei Giulii. Egli crede un'imprudenza stabilire oggi la somma occorrente per la strada, giacchè, restano da costruire cinque chilometri di via in comune di S. Quirino; ed abbenchè questa strada sia tutta in pianura, occorrerà certo una somma maggiore. A suo avviso, ben più utile per gli interessi provinciali sarebbe il ponte a Montereale; si spenderebbe meno della metà di quello che occorrerà per il ponte alla località dei Giulii. Proporrebbe di soprasedere per oggi.

Maniago. Mi sarei meravigliato se il Consiglier Zille non fosse sorto a sprezzar la sua lancia contro il ponte alla località dei Giulii. È un suo sistema — ed io non posso che chinare il capo *(ilarità)*. Sperava, non pertanto, che di fronte a tante deliberazioni del Consiglio, tutte in favore di questo ponte, egli avesse tacciuto; ma non ha voluto tacere ed ha parlato *(nuova ilarità)*. — Continua poi sostenendo, che se il Consiglio venisse oggi ad accettare la proposta Zille, si verrebbe a ciò che il sig. Zille si propone: «di non farne nulla.»

— No, non è vero! — esclama il Consigliere Zille.

— Sì, sì! — conferma il Consiglier Faelli.

— Domando se è permesso di trascinare una questione simile per quattro anni! — esclama il Consigliere Maniago — Ora si viene avanti con gli interessi di Montereale, ora con una strada interprovinciale per il Cadore e per la Baviera, ora con una strada pel monte della Luna! *(ilarità)*.

Zille risponde che il Consiglier Maniago ha spostata la questione. Egli non si oppone allo studio della questione; ma preoccupandosi degli interessi della Provincia, la vorrebbe anzi studiata. Si accalora poi nella discussione; protesta di occuparsi solo degli interessi provinciali; altri interessi egli non ha di mira!

Maniago. Parlerò con molta più calma di quello non abbia fatto il Consiglier Zille... — comincia egli.

Zille. Ma! è questione di temperamento!

Ed il conte di Maniago continua a dimostrare i vantaggi che per la Provincia presenta la deliberazione pel ponte nella località detta dei Giulii. — Tutto è frutto della imaminazione poetica — conchiude egli, accennando alle obbiezioni del consigliere Zille — non di studi positivi. Si vuol qui venir a combattere il ponte dei Giulii per favorire gli interessi di Montereele, ecco tutto...

Zille. Questa è quasi un'insinuazione! Mi si fanno delle accuse quasi personali. Respingo l'insinuazione che io voglia osteggiare la strada per il ponte dei Giulii. A Montereale conosco pochissima gente, è tutta antipatica! *(risa)*.

Roviglio si associa alla proposta della Deputazione, abbenchè un tempo condividesse le opinioni del Consigliere Zille; ed a ciò lo determina anche il fatto che ben 58 commercianti di Pordenone hanno prodotto istanza in favore del ponte ai Giulii.

Facini associasi a Zille.

Milanese. Ma non si ricorda, caro Zille, che il Deputato-ex Billia ha detto, già in altra seduta, esser finita la questione della scelta per la località del ponte? Ma non si ricorda, mio caro Zille, che abbiamo sette deliberazioni consigliari in favore del ponte ai Giulii? Ci sono di quelli, caro Zille, che non credono al Vangelo; così il Consiglio provinciale non crede alle sue parole *(scoppio d'ilarità)*.

La discussione si fa di più accanita. Zille domanda la parola per un fatto personale; il presidente gliela accorda. Poscia, quando ha la parola, il consigliere Zille si dimentica del fatto personale, e torna a perorare per sostenere non esser la question da decidersi conforme alle proposte deputatizie.

Gropplero (presidente). Ma, dov'è il fatto perronale?

Zille. Ecco svolgerò l'ordine del giorno. — E svolge un suo ordine del giorno.

Milanese propone una aggiunta, includente l'obbligo nel Comune di S. Quirino di costruire a sue spese il tronco di strada da S. Foca a S. Leonardo.

E qui sorge accanita discussione per la precedenza da darsi all'ordine del giorno della Deputazione od a quello del consigliere Zille. Parlano Mantica, Bossi, Milanese, Prampero, il presidente Gropplero, Deciani, Perissutti, chi sostenendo una cosa, chi l'altra, perdendo così parecchio tempo, nel mentre che tutti mostravano una premura d'andar via poco edificante — e perdendolo inutilmente; perchè votar prima l'uno o l'altro degli ordini del giorno, o non è lo stesso in quanto al risultato? dovendosi pur supporre che gli onorevoli consiglieri votino con scienza e coscienza.

Ad ogni modo, io non c'entro, già; e mi limito quindi a dirvi che il risultato della votazione fu il seguente:

Risposero *sì* per l'ordine del giorno deputatizio — prima parte: Biasutti, Bossi, Ciconi Beltrame, Cucavaz, Dorigo, Faelli, Gropplero, Malisani, Mangilli, Maniago, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Orsetti, Puppi, Quaglia, Renier, Rota, Roviglio, Della Torre.

Si astennero: Andervolt, Deciani, Facini, De Girolami, Mantica, Perissutti, Prampero, Salice, Stroili, Zatti.

Quaglia, segretario, chiamava i nomi per la votazione. Giunto all'ultimo:

— Zille.

— Sì — risponde questi.

— Oh! oh! — esclamano in coro vari Consiglieri ridendo.

— No, no! — sorge con impeto subitaneo il consiglier Zille, fattosi accorto dell'errore commesso. — È una dimenticanza, come vedono! — protesta egli.

— Ha ragione, ha ragione! — gli dice il consiglier Deciani. E tra le risa del Consiglio si registra il voto negativo del consiglier Zille; cosicchè il risultato della votazione fu proclamato come segue: favorevoli 21, contrari 1, astenuti 10.

L'altra parte dell'ordine del giorno, includente l'obbligo nel Comune di S. Quirino di costruire a proprie spese il tronco di strada da S. Foca a S. Leonordo, fu pure approvata, con voti favorevoli 28, contrari 4.

I due oggetti seguenti — proposte **del consiglier Rosmini circa l'attuazione della Legge sulle risaie nella nostra Provincia; proposta per togliere l'intervento del rappresentante la Provincia nelle sedute del Consorzio Ledra-Tagliamento — vengono rimandati ad altra seduta, essendosi il proponente assentato.**

Rifusione al Comune di Ampezzo della spesa per manutenzione della strada del Monte Mauria prima del 1872.

Si approva senza discussione l'ordine del giorno della Deputazione, con cui vien questa autorizzata a transigere col Comune stesso.

Sussidio per l'Esposizione Mondiale di Roma nel 1887-1888.

Mantica propone la sospensiva, ricordando il voto motivato del Comune di Udine, con cui respingeva ogni concorso.

Biasutti, relatore, sostiene invece il partito di deliberare che il Consiglio voti di concorrere lasciando indeterminato il tempo.

Il Consiglio approva la sospensiva; la quale, secondo me, è giustificata anche dal fatto, che il Consiglio municipale di Roma, nel preventivo dell'anno corrente, ha tolto la somma che appariva nei preventivi degli anni passati quale concorso di esso Comune all'Esposizione stessa.

Domanda del medico Faleschini dott. Michele di S. Pietro al Natisone per restituzione della trattenuta di pensione.

Si autorizza la restituzione, in l. 349.16.

Si prende atto della comunicazione fatta al Consiglio delle disposizioni testamentarie del fu co. Francesco di Toppo di Udine a vantaggio della Provincia di Udine.

In presidente quindi invita il pubblico ad uscire; ed in seduta privata si accordano le gratificazioni proposte dalla Deputazione Provinciale a favore dei propri impiegati Cassacco Nicolò e Biasoni Francesco.

La seduta è levata alle 4.45 pom.

**Ai Medici-chirurghi.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il 28 marzo 1883 resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto per l'assistenza e cura dei poveri, anche estranei al Comune, pel Circondario nell'interno di questa Città, costituito dalle Parrocchie di S. Cristoforo, S. Quirino, SS. Redentore e S. Nicolò (entro le mura).

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà entro il giorno suindicato presentare a questo Ufficio Municipale regolare istanza in bollo da L. 0.60 corredata da documenti che ora si vanno a indicare:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di subita vaccinazione o di aver superato il vajuolo naturale;
3. Certificato di robusta costituzione fisica;
4. Diplomi rilasciati da una Università del Regno, per i quali il concorrente sia abilitato legalmente all'esercizio delle professione, e, nel caso che tali diplomi provengano da Università Estere, anche la prova dell'adempimento della condizione stabilita dall'Art. 95 del Regolamento approvato col R. Decreto 6 Settembre 1874 N. 2120 serie II.

Potranno i concorrenti aggiungervi ogni altro documento che credessero utile ad avvalorare il loro aspiro.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed ha effetto per un quinquennio all'espiro del quale verrà dal Consiglio stesso pronunciata la conferma per un successivo quinquennio o il licenziamento, e così di quinquennio in quinquennio per l'avvenire.

L'eletto dovrà assumere il servizio all'epoca che gli verrà indicata sotto comminatoria di decadere dalla nomina, e riceverà lo stipendio di L. 1200 all'anno.

I diritti e gli obblighi inerenti alla condotta sono determinati dal Regolamento pel servizio sanitario gratuito approvato dal Consiglio Comunale nel 21 Settembre 1875 ispezionabile presso l'Ufficio Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 5 marzo 1883.

per il Sindaco
*G. LUZZATTO.*

**Società Alpina Friulana.** Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Oggetti raccolti dal *Municipio di Vito d'Asio.*

(II lista). 20 camicie, 4.800 Chili lana filata e da filare, 15 Chili fra filo di canape e canape greggia, 1 sacco, 1 lenzuolo, 5 p. calzoni, 4 farsetti, 2 giubbe, 7 p. calze, 1 abito da donna, 3 vesti, 4 fazzoletti, 1 p. mutande 5 p. scarpe; offerte in denaro:
raccolte dai privati Lire 66.
deliberato dal Consiglio Comunale » 50.

**Per l'Esposizione Provinciale.** Sono in giro le Commissioni

per ottenere adesioni dagli industriali di concorrere all' Esposizione che avrà luogo nella nostra città durante il prossimo agosto. Sappiamo che le adesioni sono già sin d'ora numerose. E sono pur numerose le adesioni dalla Provincia.

Siamo poi lieti di annunziare che l' onor. Deputato Solimbergo ebbe ad interessare il segretario generale al Ministero d'agricoltura, industria e commercio comm. Simonelli, pel sussidio da accordarsi alla Esposizione stessa, e lo trovò assai favorevolmente disposto: solo il ministero vuol conoscere in quale misura vi concorreranno il Municipio, la Provincia ed altri Corpi Morali.

Gli venne tosto telegrafato la cifra stabilita dalla Camera di commercio in 6 mila lire, dalla Provincia in 2 mila lire, soggiungendo che il Municipio concede il locale del Palazzo degli Studi con adattamenti ed aiuto di personale. È probabile che il Municipio sarà chiamato a concorrere anche allo spettacolo che il Teatro Sociale intende di presentare al pubblico in detta circostanza.

**Scuola magistrale.** Lo stesso Deputato on. Solimbergo annunciò telegraficamente che il Ministero sta per inviare un apposito Ispettore per regolare le faccende della Scuola Magistrale d'accordo colla Rappresentanza della Provincia.

**A proposito della lapide Grovic.** Una lettera del Presidente della Società dei Reduci fu diretta al f.f. di Sindaco e stampata nel giornale *Il Popolo* del giorno 6 corr. Il Municipio non entra certamente in polemiche e lascia al Pubblico il giudizio sul merito e sui modi usati. Solo per mettere le cose nella loro verità ricorda che fu la Giunta e non il Sindaco e l'ingegnere che nell'aprile 1882 aderì per quanto stava nelle sue facoltà al collocamento della lapide Grovic, come fu a nome della Giunta che l'assessore Luzzatto firmando pel Sindaco fece presente alla Società la convenienza di levare la lapide stessa per collocarla dove il Consiglio fosse per stabilire: e che fu pure firmata d'accordo colla Giunta la Nota 4 marzo corr. in risposta alla lettera del Presidente della Società dei Reduci del 26 febbraio p. p.

Cadono così tutti gli appunti personali contenuti nella lettera 5 marzo.

Del resto, il Municipio non ha che a riaffermare quanto fece e quanto scrisse. *(Comunicato).*

**L'egregio nostro amico dott. G. B. Romano** venne nominato socio corrispondente della Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. Ci congratuliamo con lui di questa meritata onorificenza.

**Movimento nel personale ferroviario.** Il nostro capo-stazione, nobile De Golgi, dietro sua domanda, crediamo, passerà nel corrente mese capo-stazione in Alessandria. Lo sostituirà il capo-stazione di Mestre, Traz o Fraz non sappiamo bene.

Monti, capo-stazione di Pontebba, passerà probabilmente capo-scalo a Venezia.

**Teatro Sociale.** Quest'oggi i soci si radunano alle ore 12 meridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte per lo spettacolo d'Opera di S. Lorenzo 1883 (progetti N. 3) e relative deliberazioni.
2. Proposta per lo spettacolo di prosa nella Quaresima 1884 (progetti N. 3) e relative deliberazioni.
3. Proposta per due Rappresentazioni straordinarie di prosa nel p. v. maggio e relativa deliberazione.
4. Deliberazioni di massima circa il numero, l'epoca, le qualità e le condizioni delle stagioni di spettacolo.

**Teatro Minerva.** Pubblico numeroso e sceltissimo.

Badate: questo superlativo tanto sfruttato non l' ho messo lì per finire la frase.

È proprio la parola che caratterizza appieno il pubblico di ieri sera.

*I Rantzau?* Una leggenda, un romanzo, un *idillio alsaziano;* lo dice il manifesto.

La favola è d'una semplicità che innamora; la fantasia dello spettatore spazia per vasti orizzonti, sogna leggende medioevali, storie di feudatari e di fieri castellani, amori ardenti, ire implacabili. E dopo d'aver trottato per i campi della fantasia e dei ricordi, la mente dello spettatore si riconduce man piano alla scena, al lavoro bellissimo dei signori *Erkmann e Chatrian*, e pensa ai caratteri dei personaggi che sono mirabilmente veri, pensa alla maniera con cui viene condotta la commedia che è semplice, dove pure c'è tanta passione e tanta verità.

Non voglio dire con questo che, come le belle donne, non abbia qualche difettuccio: sicuro che qualcuno ce n' ha. Il dialogo ad esempio non possiede tutta quella facilità e brio ai quali noi italiani siamo abituati. C' è inoltre qualche tiratina e qualche altro neo inconcludente.

Ma tutto ciò guasta assai poco la bellezza del lavoro, del quale vi dirò qualchecosa.

Il padre *Rantzau*, morendo, beneficava nel suo testamento il primogenito dei due suoi figliuoli, Gianni Rantzau (F. Artale) a discapito del secondo, Giacomo Rantzau (E. Della Seta).

Da questa ingiustizia paterna sorse un odio accanito, feroce, brutale tra i due fratelli.

Ai loro rispettivi rampolli — Luisa (F. Prosdocimi) figlia di Gianni, e Giorgio (G. Strini) figlio di Giacomo, — essi istillarono fin da giovanetti l'odio, l'odio potente che li teneva separati.

Ma vedi segreti del cuore umano! I due giovani, quantunque per obbedire ai genitori si sforzassero di portarsi vicendevolmente rancore, non ci riuscivano: un amore possente, quanto l'odio dei loro padri, legava l'anime dei due cugini e gli ostacoli che si frapponevano alla loro felicità inasprivano e rendevano più intenso l'affetto che l'uno per l'altra nutriva.

Lorenzo maestro di scuola (L. Roncoroni), amico ad entrambe le famiglie rivali, vede con dolore questi novelli Caino ed Abele, e tenta la riconciliazione in tutti i modi. Invano; che anzi per impedire si sacrificasse Luisa sposandola ad un antipatico Lobel (D. Ferrarese), si buscò qualcosa sulle spalle dal fiero Gianni.

Oh i Rantzau erano fieri, quasi selvaggi, e nei momenti più difficili attingevano dal nome della loro schiatta la forza per combattere le lotte della vita.

L'azione in questo punto corre più rapida.

Luisa è moribonda: alla porta del municipio stà l'affisso in cui si pubblica l' imminente matrimonio del signor Lobel con la signorina Luisa Rantzau. Giorgio furibondo confessa il suo amore a suo padre.

Il padre di Luisa che vede in pericolo di vita la figlia si decide a varcare la soglia di casa del fratello, si umilia, prega.

Lo scioglimento che s'indovina fin dal primo atto avviene colla riconciliazione dei due fratelli, e, s'intende, col matrimonio dei cugini.

L'esecuzione fu accuratissima.

Il sig. L. Roncoroni ci ha mostrato che se è capace di destare l' ilarità col suo spirito, è pure artista, vero artista che commuove e rende entusiasta l'animo degli spettatori. A lui dunque plausi ed onori e... battimani. I quali vennero degnamente condivisi dalla sempre simpatica F. Prosdocimi, dallo Strini e da Artale.

Applausi vivissimi, come ho detto, non mancarono nè alla metà nè alla fine di ciascun atto.

Si replicherà?

Se fossimo in un grande centro, dove il pubblico si rinnova, lo crederei opportuno.

In tutti i modi vedremo.

La farsa, Lucrezia Borgia, esilarò il pubblico: è la missione delle farse in generale e di questa in particolare.

E il riso, per dirla con una frase vecchia ma sempre nuova, fa buon sangue. *Vico.*

Quest'oggi serata a beneficio dell'attore brillante *Luigi Roncoroni* col programma attraentissimo ieri annunciato.

Si prevede un teatro eccezionale, viste le molte simpatie che l'eccellente artista ha incontrate in questa città.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine**, 8 *marzo*.

**Semi pratensi.** Come vedesi dal listino di martedì, le semenzine seguirono il loro corso al rialzo, massimamente nel seme più ricercato, il Trifoglio, che per buona qualità nostrane si pagò a l. 1.55 il chilog.

Abbiamo dalla Romagna che nella settimana scorsa le semenzine soffrirono un ribasso e massimamente nel Trifoglio che si pagava perfino a l. 1.90 e 2, mentre oggi fa i dieci centesimi meno. I corsi della Romagna influiscono quest' anno fino ad un certo punto sul nostro mercato, in quantochè da altre parti che prima non si servivano da noi, continuano a mandarci attive domande dell'articolo.

**Burro.** In settimana furono venduti chilog. 600 Burro. Si pagò lo slavo da l. 1.68 a l. 1.75 e quello di Carnia a l. 2 per chilog. f. d.

**Mercato granario.** Mediocremente fornito, ma in compenso attivissimo negli affari in granoturco.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento da | l. — a | —.— |
| Granoturco comune da | » 12.— | » 13.— |
| Id. cinquantino | » 11.25 | » 12.— |
| Id. giallorino | » —.— | » 15.50 |
| Segale | » 12.25 | » 12.50 |
| Lupini | » 5.— | » 7.50 |
| Fagiuoli di pianura | » —.— | » 20.85 |
| Orzo brillato | » —.— | » 21.— |
| Castagne il quintale | » —.— | » 13.— |
| Sorgorosso | » —.— | » —.— |
| Seme trifoglio il quint. | » 140.— | 155.— |
| » Spagna » | » 100.— | 110.— |
| » Righetta » | » 70.— | 110.— |
| » Altissima » | » 85.— | 95.— |
| Avena f. d. | » —.— | » —.— |

**Mercato del pollame.** Scarsissimo. Si vendono i polli d'India peso vivo al chilog. l. 1.10, detti femmine id. l. 1.20. Galline il paio l. 4.50 a 5, polli id. l. 2.50 a 3, secondo il merito.

**Mercato delle uova.** Anche questo scarsamente provveduto. Si vendettero 20 mila uova, pagando le piccole l. 44, mezzane l. 50, grandi 55 e 60 il mille.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

### Banca di Udine

*Situazione al 28 febbraio 1883.*

| | | |
|---|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. | 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » | 523,500.— |
| Saldo azioni | L. | 523,500.— |

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni | L. | 523,500.— |
| Cassa esistente | » | 146,863.39 |
| Portafoglio | » | 2,428,444.68 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » | 131,739.37 |
| Effetti all' incasso | » | 5,202.94 |
| Debitori diversi | » | 72,271.82 |
| Valori pubblici | » | 179,596.08 |
| Effetti in sofferenza | » | —— |
| Esercizio Cambio valute | » | 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » | 361,717.93 |
| » garantiti da deposito | » | 462,509.79 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 37,689.03 |
| Depositi a cauzione di funz. | » | 75,000.— |
| » » antecipazione | » | 634,706.60 |
| » liberi | » | 276,010.— |
| Mobili e spese di primo impianto | » | 3,700.00 |
| Spese d' ordinaria Amministraz. | » | 5,024.73 |
| | L. | 5,403,976.36 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | » | 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | » | 2,816,767.86 |
| » a risparmio | » | 361,086.22 |
| Creditori diversi | » | 15,768.96 |
| Depositi a cauzione | » | 709,706.60 |
| » liberi | » | 276,010.— |
| Azionisti per residui interessi | » | 5,186.87 |
| Fondo di riserva | » | 116,536.63 |
| Utili 1882 | » | —.— |
| Utili lordi del presente esercizio compreso riscontro portafoglio 31 dicembre 1882 | » | 55,913.22 |
| | L. | 5,403,976.36 |

Udine, 28 febbraio 1883.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Censore *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

**Sospensione di mercati nella provincia di Verona.** La Prefettura di Verona ha ordinato che fino a nuovo avviso vengano sospesi i mercati di tutti indistintamente gli animali dell'unghia fessa, bovini e suini, e ciò per essersi manifestata l'afta epizootica nei bovini e suini in diversi Comuni della provincia.

## CORRIERE DELLE SIGNORE

**La vita per un mozzicone di zigaro.** L' alta società di Budapest è fortemente impressionata da un fatto doloroso. Ieri l' altro, 6, la baronessa Paolina Seusiegey, mentre stava deliziosamente fumando una zigaretta, vedendo i fantastici globi del fumo azzurrino turbinare vagamente intorno alla sua testa di fata, si lasciò andare a fantasticherie ella pure. Poscia credette che la zigaretta fosse spenta e la gettò via.

Quando repente ode un odor di bruciato: la baronessa si alza, guarda: son le sue vesti che bruciano; che danno fiamme! Chiama soccorso, corre per la stanza: peggio; le fiamme crescono, le investon le vive carni; ella si sente abbrustolire, accartocciar dolorosamente la pelle !.... Accorrono donne di servizio, la soccorrono prontamente: ma la povera baronessa ha già riportate scottature tali, che si trova in pericolo di vita

## FATTI VARII

**Per trenta soldi.** *Roma*, 7. Nel vicolo Civitavecchia i coniugi Petronzi vennero a parole col facchino Valmori per trenta soldi di pigione che questi loro doveva. In breve il diverbio divenne rissa accanita, alla quale prese parte anche la moglie del facchino.

La Filomena Petronzi diede una coltellata al Valmori.

**Suicidio di un generale.** A Valenciennes si suicidò il generale Lardenois, comandante la brigata di cavalleria.

**Tentato parricidio.** Ad Avezzano, l'altro giorno, avveniva uno dei più feroci delitti.

Di notte, il povero Bartolomeo Giffi sentivasi stringere, con una corda, il collo.

Era sua moglie Angiola-Maria, che lo stringeva ed invitava le figlie a tirare esse pure la corda.

E queste tiravano, anzi la seconda delle tre sorelle col massimo cinismo gridava:

— Tira mamma, tira mamma, che ancora non è morto bene!

Così feroce tragedia non poteva però passare inosservata.

Il padrone della casa che abita al secondo piano, udì le voci, il rumore le grida soffocate del disgraziato, accorse e vide il fiero spettacolo.

Si scagliò su quelle furie sciolse il nodo fatale prima che il povero Giffi fosse strangolato del tutto.

Le quattro belve venivano subito arrestate. Il Giffi è moribondo.

**Dramma in un serraglio.** *Roma*, 7. Ieri sera nel serraglio Pernet, in Piazza Termini avvenne una scena spaventosa. Il baraccone era affollatissimo. Pernet entrò nella gabbia dei leoni per i soliti esercizi serali. Una leonessa di si rifiutava obbedire: Pernet la frustò. La leonessa allora d'un balzo si slanciò su di lui, stramazzandolo sul pavimento. È indescrivibile lo spavento degli spettatori, che urlavano inorriditi accalcandosi verso l'uscita.

La leonessa addentò il domatore alla coscia ed al polpaccio della gamba sinistra. Pernet, con un meraviglioso sangue freddo, lottava contro la belva.

Mis Nouma, entrò nella gabbia al soccorso di Pernet. Essa frustò la belva perchè lasciasse la vittima, quindi, afferrata per le mascelle, le aprì a forza la bocca. Pernet allora potè rialzarsi. Una guardia di P. S. estrasse il revolver, e voleva uccidere la leonessa; ma si trattenne per paura di ferire il domatore e la domatrice.

Pernet uscito dalla gabbia, si fece medicare e quindi vi rientrò.

Il pubblico gridava: *basta! basta!*

Egli fece eseguire alla leonessa i soliti esercizi, ma la gente se ne andò.

La leonessa urlava spaventosamente e così tutte le altre belve, che scuotevano inferocite le sbarre delle gabbie.

## ULTIMO CORRIERE

### Un attentato nella repubblica di San Marino.

Sembra che i petardi siano all'ordine del giorno... o meglio della notte... E anche a San Marino pare non si stia meglio che altrove.... Questa sera, un grosso petardo, che dicesi fosse carico di dinamite, ha esploso con terribile scoppio a piedi del Palazzo Pubblico, residenza del governo.

Il motivo che ha spinti gli ignoti dimostranti al pericoloso esperimento, non è però di ordine politico come i tre *botti* di Roma: ma è da attribuirsi al fatto che il Palazzo Pubblico, costruzione antichissima e oramai minacciante rovina, è stato già condannato ad essere demolito: e già il governo ha pronti da qualche tempo i fondi necessari alla ricostruzione. Ma visto che esso ritarda ancora a metter mano ai lavori, qualche muratore senza lavoro — e ce ne son molti in questi giorni — ha voluto antecipàrne la demolizione, per procurar lavoro ai disoccupati.

L'esplosione è stata tremenda e si dice che, sebbene esterno, abbia prodotte lesioni non indifferenti al cadente edifizio.

Si vede proprio che tutto il mondo è paese!...

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Belgrado,** 7. Tosi, ministro d'Italia, è gravemente ammalato.

**Parigi,** 7. I giornali dicono che il governo basandosi sulla legge degli attruppamenti nella pubblica strada proibirà il *meeting* sulla spianata degli Invalidi.

**Londra,** 7. La Rumania riprotestò energicamente contro le decisioni della conferenza.

**Monaco di Baviera,** 7. Il Re ieri visitò ufficialmente il principe Tommaso. Il Re era in uniforme e portava il collare dell'Annunziata; il Re invitò il Principe Tommaso ad un gran pranzo al quale intervennero la Famiglia Reale, il ministro d'Italia, ministri e grandi dignitari.

**Parigi,** 7. Dicesi che avendo Calice e Radowitz appoggiato le domande di Noailles per la surrogazione di Roustem, la Turchia ha acconsentito.

**Pietroburgo,** 7. Trepow si reca a Mosca in missione segreta.

Dicesi che il cardinale Hohenlohe rappresenterà il papa all'incoronazione dello czar.

## ULTIME

**Vienna,** 7. *Camera dei Deputati.* Il Governo presenterà una proposta relativa all'indirizzo da accordarsi a quelle persone che sieno state condannate e successivamente riconosciute innocenti.

**Budapest,** 7. L'imperatore accordò l'impune rimpatrio agli ungheresi obbligati al servizio delle armi che si rifugiarono in Rumenia.

### La Conferenza.

**Londra,** 7. La Russia accettò la transazione offerta dall'Inghilterra relativamente alle questioni tecniche concernenti il noto affare del passo di Kilia, sopra i quali non si era prima ottenuto l'accordo. La Conferenza ha terminato i suoi lavori in tutti i punti concordati. Sabato avrà luogo l'ultima seduta per la firma del trattato.

### Contro i nihilisti.

**Pietroburgo,** 7. Il processo Bogdanovitch, Recte, Kobosef ed altri nihilisti è stabilito pel giorno 16 corrente.

Tutti i difensori saranno nominati per procedura.

### Il tedeschismo in Austria

**Vienna,** 7. Tutto il giornalismo viennese condanna energicamente la dimostrazione antiaustriaca, fatta l'altra sera da un gruppo di studenti universitari tedeschi, in occasione di una commemorazione di Wagner, nella quale si fece sfoggio di aquile imperiali germaniche e di letture e fiori dimostrativi. A questa festa intervennero parecchi deputati, fra i quali l'antisemita Schöner, che venne acclamato. L'intervento energico della polizia che sciolse l'adunanze ha fatto buona impressione.

### La perequazione fondiaria.

**Roma,** 7. Oggi si è riunita la commissione della Camera sul progetto di legge per la perequazione fondiaria.

L' on. Guicciardini sollevò la questione se la tassa fondiaria debbasi considerare come canone consolidato nella proprietà, ma la commissione respinse tale concetto.

L' on. Minghetti avanzò poi alcune proposte tendenti a stabilire la massima che venga eseguito un altro conguaglio provvisorio della proprietà fondiaria; però la commissione a maggioranza di cinque voti si oppose a tali proposte.

La Commissione si raccoglierà ancora domani e comincierà a prendere in esame il progetto ministeriale e continuerà poi a tenere le sue sedute senza interruzione.

### Le condizioni dell'Irlanda.

**Dublino,** 7. È comparsa una banda armata nella contea di Galway.

### Tempeste.

**Londra,** 7. Una terribile tempesta è scatenata sul nord-est dell' Inghilterra.

Si temono gravissime perdite.

### La proprietà industriale

**Parigi,** 7. La Commissione internazionale per la protezione della proprietà industriale si è riunita ieri al ministero degli esteri. Erano presenti i delegati della repubblica Argentina, del Belgio, del Brasile, della Francia, dell' Inghilterra, del Guatemala, dell' Olanda, del Portogallo, della Rumania, della Russia, di San Salvador, della Serbia, della Spagna, degli Stati Uniti, della Svezia, dell' Uraguay e del Lussemburgo.

Challemel Lacour diede il benvenuto agli intervenuti; espose l'oggetto delle conferenze. Il delegato di Svezia rispose esprimendo gratitudine verso la Francia e la speranza di un felice risultato.

La conferenza nominò presidente Herisson, che ringraziò.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

**Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | „ 9.43 ant. |
| „ 9.55 ant. | accelerato | „ 1.30 pom. |
| „ 4.45 pom. | omnibus | „ 9.15 pom. |
| „ 8.26 pom. | diretto | „ 11.35 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6 — ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| „ 7.47 ant. | diretto | „ 9.46 ant. |
| „ 10.35 ant. | omnibus | „ 1.33 pom. |
| „ 6.20 pom. | omnibus | „ 9.15 pom. |
| „ 9.05 pom. | omnibus | „ 12.28 ant. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| „ 6.04 pom. | accelerato | „ 9.20 pom. |
| „ 8.47 pom. | omnibus | „ 12.55 ant. |
| „ 2.50 ant. | misto | „ 7.38 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| „ 5.35 ant. | omnibus | „ 9.55 ant. |
| „ 2.18 pom. | accelerato | „ 5.53 pom. |
| „ 4.— pom. | omnibus | „ 8.26 pom. |
| „ 9.— pom. | misto | „ 2.31 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| „ 6.28 ant. | omnibus | „ 9.10 ant. |
| „ 1.33 pom. | omnibus | „ 4.15 pom. |
| „ 5 — pom. | omnibus | „ 7.40 pom. |
| „ 6.28 pom. | diretto | „ 8.18 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9 — pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| „ 6.20 ant. | accelerato | „ 9.27 ant. |
| „ 9.05 ant. | omnibus | „ 1.05 pom. |
| „ 5.05 pom. | omnibus | „ 8.08 pom. |

***MERAVIGLIOSA SCOPERTA!***

# NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

## LEON E CO'S

# CANCELLATORE

## BREVETTATO

***Cancella tutti i segni del vajuolo.***

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali, ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo **in tutti i casi, quale si sia la gravità.**

***NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!***

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompargono gradulmente.

***NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!***

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

***NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!***

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75** e **6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
*profumieri di S. M. la Regina Vittoria,* 51, *Tottenham Court Road,* ***London.***

**Esportazione.** Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

# DEPELATORE

***(Brevettato)***

## DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☞

Il **Depelatore** Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85** e **6.85.** Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
*profumieri di S. M. la Regina Vittoria,* 51, *Tottenham Court Road,* ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

***SI REGALANO***

# 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5. — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis, Benvenuto ai Noli 520 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

# A TUTTI SI RACCOMANDA

## per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI
MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

*A tutti si raccomanda per la cura di primavera*

*Il liquore Iposolfitico* del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della « pelle, scrofola, erpete, tifo, migliaga, difteria, scorbuto, febbri « miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1.60** la bottiglia che serve per 15 giorni: **4** bott. bastano per una cura completa.

*Polvere Zootrofica* del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di « petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, « fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua « azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam- « bini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **4** e L. **2.**

*Solfina italiana.* Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* « dal gastricismo, bru- « ciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie « nei convalescenti ». È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

*Febbrifugo Bianchi* a base di canfor ato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: « inter- « mittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, « emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo » per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

# G. FERRUCCI

## UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORIZIONI - ORDINI EQUESTRI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cilindri a chiave | da L. | 12 a | 30 |
| Remontoir di Metallo | » | 15 » | 30 |
| Railway Regulator | » | 30 » | 45 |
| Remontoir d'argento | » | 20 » | 60 |
| Cilindro d'oro chiave | » | 40 » | 100 |
| Remontoir d'oro fino | » | 70 » | 200 |
| Orologio e sveglia | » | 8 » | 14 |
| Pendolo da stanza 8 giorni carico | » | 10 » | 25 |
| Pendolo regolatore | » | 30 » | 100 |
| Orologio dorato con campana di vetro | » | 25 » | 200 |

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

*GRANDE*

## SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampano, nè alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegente da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

# L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordanc pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

**Lodovico De Micheli**

**MILANO Via Monte Napoleone 37**

Unico e solo deposito nel proprio Stabilimento.

☞ Si spedisce *gratis* e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobilie di Ferro a chi ne faccia domanda. ☞

# ARATRO AQUILA

*(Tipo vero Americano) ridotto con orecchio rialzante, e l'unico per ottenere il solco netto. Alla semplicità, solidità e leggerezza, unisce l'incalcolabile pregio di esigere metà forza soltanto, di quanto richiedono gli altri aratri finora conosciuti per scendere alla stessa profondità.*

*NB. La nostra officina garantisce l'esito per qualunque difetto di costruzione.*

*Inquanto ai prezzi saranno i più limitati.*

***FRATELLI SAVOJA — Flambro***

(Distretto di Codroipo)

Le pillole, concordemente numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** della **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome rapportato da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi, che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e la mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a L. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

**Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».